



LA FONTANA ANGELICA

Parte frontale  
Fot. comm. Gherlone

## La fontana Angelica in piazza Solferino

**I**l 14 marzo 1919 moriva in San Remo il ministro plenipotenziario a riposo gr. uff. Paolo Bajnotti, il quale lasciava il suo patrimonio in parti uguali al conte Agostino Francesetti di Mezenille e alla città di Torino, ove era nato, previ numerosi legati, fra cui quattro alla città stessa per istituzioni varie. Tra questi figurava uno di L. 150.000 da dedicarsi alla costruzione, entro trenta mesi dalla morte del testatore, di una bella fontana monumentale, da denominarsi "Angelica", e portante un'iscrizione a memoria dei genitori del testatario stesso, Tommaso Bajnotti e Angelica Cugiani.

L'ubicazione indicata nel testamento per la fontana era la piazza S. Giovanni, e lo stile quello gotico medioevale, ma la Commissione

nominata dal Comune nel 1920, e di cui facevano parte i commissari senatore Bistolfi, professore Rubino, ingegnere Chevalley, il dottore Thovez e il conte Francesetti, coesecutore testamentario con il Comune, ritenne più indicata come sede la piazza Solferino, nel punto in cui ora sorge la fontana, e volle lasciato libero lo stile.

Poichè la somma legata dal donatore era insufficiente all'esecuzione di un'opera d'arte, essa venne aumentata a diverse riprese, così la spesa complessiva risulta ora di L. 700.000 circa, di cui L. 450.000 per le opere eseguite dallo scultore, e cioè i gruppi in bronzo, la parte architettonica e decorativa in pietra per le vasche e i gradini, e i 12 mascheroni pure in pietra, e le altre 250.000 per le fondazioni, i macchinari e l'impianto idrico.